

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli ed i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico** » (923-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 11^a Commissione).

Il senatore Crespellani illustra le modificazioni apportate al disegno di legge dall'altro ramo del Parlamento: a suo giudizio, il testo a suo tempo approvato dal Senato corrisponde meglio alle finalità del provvedimento: pertanto, l'oratore si pronuncia in senso contrario all'approvazione degli emendamenti approvati dalla Camera.

I senatori Battaglia e Bisori dichiarano di condividere, in linea di massima, il punto di vista del senatore Crespellani e la Commissione — con l'astensione dei senatori comunisti — decide di trasmettere alla Commissione di merito un parere non favorevole all'approvazione delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 1966, n. 258, concernente modifiche ed integrazioni alle leggi 4 novembre 1963, n. 1457, e 31 maggio 1964, n. 357, recanti provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont** » (1716), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 7^a Commissione).

Senza dibattito, accogliendo la proposta del presidente Schiavone, la Commissione decide di esprimere parere favorevole alla approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione ai dipendenti civili non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato delle norme sul trattamento di quiescenza e di previdenza vigenti per i dipendenti di ruolo** » (1255).
(Seguito della discussione ed approvazione).

Il senatore Giraudò riferisce sui risultati cui è pervenuta la Sottocommissione, incaricata di predisporre — sulla base dei numerosi emendamenti presentati e degli orientamenti affiorati in Commissione nel corso del lungo *iter* — un nuovo testo del provvedimento. Al termine dell'esposizione, il senatore Giraudò dà lettura del nuovo testo, sul quale, in Sottocommissione, è stato raggiunto un accordo di massima.

Il senatore Aimoni dichiara quindi che il Gruppo comunista non si oppone all'approvazione del disegno di legge, sia perchè lo ritiene, nella definitiva stesura, sufficientemente idoneo a soddisfare le aspettative della categoria interessata, sia perchè giudica inopportuno prolungarne ulteriormente

l'iter; peraltro, sulle numerose questioni non ancora risolte, il Gruppo comunista non cesserà di richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo.

Il senatore Crespellani presenta poi un ordine del giorno, nel quale si invita il Governo ad esaminare la questione degli impiegati non di ruolo pensionati dello Stato, al fine di eliminare l'incongruenza derivante dall'esclusione di detti dipendenti dal beneficio dell'indennità per cessazione dal servizio.

Il ministro Bertinelli, dato atto alla Sottocommissione del proficuo lavoro svolto, manifesta l'assenso del Governo al testo modificato dal disegno di legge, nonchè all'ordine del giorno del senatore Crespellani.

Infine, posto ai voti, il disegno di legge viene approvato nella formulazione proposta dalla Sottocommissione; viene altresì approvato l'ordine del giorno di cui sopra.

« Elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (ONAIIRC) e concessione di un contributo straordinario per l'anno finanziario 1965 » (1660), d'iniziativa dei deputati Zucalli ed altri; Armani ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Riferisce ampiamente il senatore Zampieri, proponendo alla Commissione di approvare il disegno di legge.

I senatori Giuliana Nenni, Fabiani, Bonafini e Gianquinto manifestano alcune perplessità sul provvedimento, il quale, a loro giudizio, andrebbe più attentamente studiato, tenendo soprattutto conto delle annunciate iniziative governative concernenti l'intero settore dell'assistenza all'infanzia.

Il senatore Crespellani auspica particolari forme di assistenza anche per il Mezzogiorno e per le Isole, mentre i senatori Bisori e Chabod, il sottosegretario Amadei e il ministro Bertinelli sostengono, con molteplici argomentazioni, l'esigenza di approvare senza ritardo il provvedimento, che fronteggia alcune impellenti necessità, senza per nulla pregiudicare la futura, organica sistemazione del settore.

Dopo che una richiesta di rinvio, avanzata dal senatore Bonafini, non è stata accolta dalla Commissione, i singoli articoli del

provvedimento, messi ai voti, vengono approvati nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il senatore Gianquinto dichiara quindi che voterà a favore del disegno di legge: a suo giudizio si tratta di un'integrazione ai finanziamenti per la scuola materna; l'oratore ritiene peraltro che l'ONAIIRC rappresenti un'inutile sopravvivenza di situazioni superate e che sia ormai indispensabile unificare l'assistenza all'infanzia su tutto il territorio nazionale.

Il senatore Battaglia, dopo aver espresso, a nome del Gruppo liberale, qualche dubbio circa la piena ortodossia costituzionale delle modalità di copertura della spesa occorrente per il disegno di legge, dichiara che non si opporrà all'approvazione del provvedimento.

Infine la Commissione, respinto un ordine del giorno presentato dal senatore Bonafini, concernente il riassorbimento in un unico ente delle varie organizzazioni che curano l'assistenza all'infanzia, approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge 7 dicembre 1959, n. 1083, istitutiva del Corpo di polizia femminile » (1491), d'iniziativa dei deputati Miotti Carli Amalia ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Accogliendo senza dibattito la proposta avanzata dal relatore, senatore Crespellani, la Commissione decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616, concernente il termine di decadenza per la presentazione di proposte di conferimento di ricompense al valor civile a favore di Città, Comuni, Province ed Enti pubblici » (1120), d'iniziativa dei senatori Fabiani ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Fabiani, proponente del disegno di legge, prospetta l'opportunità di chiedere l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, e la Commissione autorizza il presidente Schiavone ad avanzare tale richiesta al Presidente del Senato.

La seduta termina alle ore 12,35.

ESTERI (3^a)

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1966

Presidenza del Presidente

CESCHI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Oliva.**La seduta ha inizio alle ore 10,15.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Concessione di un contributo annuo di lire 30 milioni a favore della Fondazione Rui** » (1566), d'iniziativa del senatore Schiavone.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il sottosegretario Oliva, richiamandosi ad un appunto da lui fatto pervenire in precedenza ai componenti della Commissione, chiarisce gli aspetti principali nei quali si concreta l'attività della Fondazione Rui e sottolinea che la stessa Fondazione non ha mai ricevuto contributi da parte dello Stato italiano, il quale non può non riconoscere la positività dell'opera che essa ha svolto finora.

Nel dibattito che segue, il senatore Fenoaltea esprime l'avviso che non si possa erogare denaro dello Stato ad un Ente di cui si ignora pressochè tutto; il senatore Ferretti, sia per una questione di principio, che attiene alla cronica insufficienza di fondi in cui versa il bilancio degli Esteri, sia per mancanza di elementi relativi al patrimonio dell'Ente, dichiara di non essere favorevole all'approvazione del disegno di legge; il senatore Bartesaghi, convenendo sull'inopportunità di un contributo ad una istituzione di cui non si conosce praticamente nulla, pone in luce alcune contraddizioni rilevabili nella stessa relazione che accompagna il provvedimento; il senatore Salati, richiamandosi alle perplessità espresse dagli altri colleghi, afferma la necessità di conoscere i criteri in base ai quali vengono scelti gli studenti ammessi a frequentare i corsi della Fondazione e gli orientamenti ai quali la Fondazione stessa si ispira sul piano culturale; il senatore D'Andrea si dichiara a sua volta contrario ad erogare fondi ad un'istituzione pri-

vata, che opera in un campo in cui l'attività del Ministero degli esteri si svolge con estrema difficoltà per mancanza di fondi.

A questo punto il senatore Francesco Ferrari propone di rinviare la discussione del disegno di legge e di sentire nel merito, per più ampi chiarimenti, il presentatore, senatore Schiavone. La proposta, dopo brevi interventi del sottosegretario Oliva e dei senatori Bergamasco, Ferretti e Bartesaghi, è accolta dalla Commissione.

« **Proroga ed aumento del contributo a favore della Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) con sede in Roma** » (1531).
(Discussione ed approvazione).

Il presidente Ceschi, relatore, illustra la meritoria attività svolta dalla SIOI attraverso l'organizzazione di conferenze, incontri e convegni di notevole interesse, nonché attraverso la pubblicazione periodica di una apprezzata rivista, motivi, tutti, che inducono ad approvare l'aumento del contributo. Dopo una breve dichiarazione del senatore Ferretti, favorevole pur con una riserva attinente alla questione di principio cui già si è richiamato in precedenza, la Commissione approva il disegno di legge.

« **Contributo al Programma ampliato di assistenza tecnica ed al Fondo speciale delle Nazioni Unite per l'anno 1965** » (1690), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

In assenza del relatore Jannuzzi, riferisce il presidente Ceschi, rilevando che la partecipazione italiana al Programma ampliato di assistenza tecnica ed al Fondo speciale delle Nazioni Unite per l'anno 1965, oltre a costituire un impegno al quale l'Italia non può sottrarsi, si traduce anche in una serie di vantaggi economici, come si può constatare considerando che alcuni progetti del Fondo sono stati già affidati a ditte italiane.

Quindi, senza dibattito, la Commissione approva il disegno di legge.

« **Partecipazione ai piani di sviluppo economico e sociale della Somalia nell'anno 1965** » (1691), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

In assenza del relatore Jannuzzi, riferisce il Presidente, ponendo l'accento sul fatto che

l'assistenza italiana alla Somalia, oltre a scaturire da impegni internazionali assunti da tempo dall'Italia, si inquadra nell'opera sin qui svolta e tuttora in corso per avviare il giovane Stato africano sulla via dell'autogoverno e del raggiungimento di un armonico ed equilibrato benessere.

Nel breve dibattito che segue, il senatore Fenoaltea auspica un migliore coordinamento ed una organica pianificazione di tutti gli aiuti e gli interventi che di volta in volta vengono disposti in favore della Somalia, mentre il senatore Salati, che concorda con l'osservazione del senatore Fenoaltea, esprime l'avviso che con il disegno di legge si vogliono beneficiare più direttamente e più ampiamente gli italiani residenti in Somalia. Il senatore Carboni, favorevole al provvedimento, si domanda tuttavia — anche in relazione ad alcune notizie di stampa — se tale forma di aiuto alla Somalia, data la tensione esistente tra tale Paese e l'Etiopia, non possa determinare indirettamente una situazione più difficile per gli italiani residenti in Etiopia.

Il sottosegretario Oliva, precisato che il Ministero degli esteri intende porre allo studio l'emanazione di un provvedimento organico e globale che ricomprenda tutte le forme di aiuto e di assistenza alla Somalia, precisa che il disegno di legge in discussione non può non rivolgersi alla tutela prevalente degli interessi e delle iniziative italiane in Somalia, le quali, del resto, sono fonti di benessere per quel Paese. Concludendo, il rappresentante del Governo si dichiara convinto che l'adempimento degli impegni internazionali dell'Italia nei confronti della Somalia non avrà alcuna incidenza sulla situazione esistente tra la Somalia stessa e l'Etiopia, nè produrrà conseguenze sulla collettività italiana in Etiopia, che è assai apprezzata in quello Stato.

Senza ulteriore dibattito la Commissione approva quindi il disegno di legge.

IN SEDE REFERENTE

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Francia per la protezione delle denominazioni di origine, delle indicazioni di provenienza e delle denominazioni di alcuni prodotti, con Protocollo annesso, e della Convenzione tra**

l'Italia e la Francia per i disegni e modelli, concluse a Roma il 28 aprile 1964 » (1538).

(Esame).

Riferisce il senatore Bolettieri, rilevando che la prima delle due Convenzioni di cui trattasi costituisce un mezzo di difesa contro quella concorrenza sleale che molto spesso ha turbato i rapporti commerciali tra l'Italia e Francia, rallentandone il ritmo; essa si presenta, pertanto, come un valido strumento di regolarizzazione, semplificazione ed ampliamento degli scambi. La seconda Convenzione, relativa ai disegni e modelli, ha lo scopo di semplificare le procedure relative alle domande di protezione presentate nei due Stati per lo stesso modello: il provvedimento è particolarmente importante anche e soprattutto in quanto si tratta di due mercati che presentano una notevole rilevanza reciproca, data la vicinanza e data l'entità degli scambi commerciali.

La Commissione accorda quindi mandato di fiducia al senatore Bolettieri per la presentazione della relazione all'Assemblea.

« **Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 109 dello Statuto delle Nazioni Unite adottato dall'Assemblea generale il 20 dicembre 1965 » (1675).**

(Esame).

Per l'assenza del senatore Morino, riferisce il presidente Ceschi e la Commissione gli accorda mandato di fiducia per la presentazione della relazione, con l'astensione dal voto dei senatori comunisti, annunciata dal senatore Salati.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Modifiche ed aggiunte al decreto del Presidente della Repubblica 6 ottobre 1963, n. 2043, concernente norme per la ripartizione della somma versata dal Governo della Repubblica federale di Germania, in base all'Accordo di Bonn del 2 giugno 1961, per indennizzi ai cittadini italiani colpiti da misure di persecuzione nazionalsocialiste » (1671).**

(Parere alla 1^a Commissione).

La Commissione ascolta un'ampia esposizione del senatore Piasenti, che si dichiara favorevole al disegno di legge, prospettando l'opportunità di introdurre un emendamento aggiuntivo e chiarificativo all'articolo 1.

Dopo un breve intervento del senatore Ferretti, il parere proposto dal senatore Piasenti è approvato dalla Commissione.

SULL'ATTEGGIAMENTO DELL'ITALIA IN MERITO AL PROGETTO « ELDO »

Il senatore Bartesaghi chiede notizie sull'atteggiamento del Governo in ordine al Progetto ELDO, sia a seguito dei punti di vista recentemente espressi dalla Gran Bretagna, sia per conoscere quale sarà l'orientamento italiano alla prossima riunione indetta per i giorni 7 ed 8 luglio. L'oratore chiede che il Ministro per la ricerca scientifica sia invitato ad informare la Commissione in merito, prima di tale data.

Il sottosegretario Oliva chiarisce anzitutto la portata dell'atteggiamento britannico e fornisce alcune notizie sull'ultima riunione del Consiglio ministeriale. Quindi il Presidente, riassumendo il breve dibattito, assicura che si renderà interprete presso il Ministro per la ricerca scientifica del desiderio espresso dal senatore Bartesaghi.

La seduta termina alle ore 12,40.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1966

Presidenza del Presidente

BERTONE

indi del Vicepresidente

MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Agrimi e Braccesi.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Gigliotti sollecita la discussione del disegno di legge n. 1668 riguardante il riordinamento dell'Istituto poligrafico dello Stato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme sull'utilizzazione delle somme stanziato nel fondo per le esigenze del Territorio di Trie-

ste, ai sensi dei commi secondo e terzo dell'articolo 70 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 » (1419), d'iniziativa dei deputati Belci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione del senatore Militerni, la Commissione approva senza discussione l'articolo unico del disegno di legge.

IN SEDE REDIGENTE

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (249), d'iniziativa dei senatori Palermo ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (263), d'iniziativa dei senatori Tibaldi ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (565), d'iniziativa dei senatori Barbaro ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (794), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (867), d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (868), d'iniziativa del senatore Schietroma.

« Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra » (869), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

« Provvedimenti in favore delle pensioni di guerra indirette » (944), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

« Modifiche alla legge 9 novembre 1961, n. 1240, recante integrazioni e modificazioni della legislazione pensionistica di guerra » (983), d'iniziativa dei senatori Garlato ed altri.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il presidente Bertone comunica di avere ricevuto, in via riservata, un documento elaborato dalla commissione governativa per la riforma della legislazione pensionistica di guerra: egli ritiene che sarebbe opportuno dare conoscenza di tale documento ai membri della Commissione — sempre in via riservata — prima di proseguire la discussione dei disegni di legge sulle pensioni. Il senatore Gigliotti sostiene invece l'opportunità di affrettare tale esame ed a lui

si associa il senatore Salerni. Il senatore Bertoli formula quindi una proposta di compromesso, osservando che la Presidenza della Commissione potrebbe fare rapidamente distribuire il documento e che, nella prossima settimana, la Commissione potrebbe tenere due sedute giornaliere, riservandone una all'esame del problema pensionistico. A tale proposta si associa il senatore Lo Giudice, precisando che la seduta da dedicare alla discussione dei disegni di legge sulle pensioni dovrebbe essere quella pomeridiana.

Non essendovi osservazioni, così rimane convenuto.

IN SEDE REFERENTE

« Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica » (1536).

(Esame).

Il relatore, senatore Angelo De Luca, fa un'ampia esposizione, soffermandosi ad illustrare l'attuale trattamento fiscale della energia elettrica. Rilevata la connessione esistente tra il disegno di legge all'esame e il piano della scuola, al quale il primo deve assicurare in parte i mezzi di finanziamento, il relatore prosegue fornendo dati concernenti il gettito previsto dall'inasprimento dell'imposta e dando comunicazione del parere della 9^a Commissione permanente (Industria): in tale parere vengono prospettate alcune perplessità sul provvedimento, in relazione all'aggravio che da questo deriverebbe ai bilanci delle famiglie (aggravio che viene valutato di 2-3 mila lire mensili), alle ripercussioni sulla produzione di apparecchi elettrodomestici e alle conseguenze a carico del settore turistico e alberghiero.

Il senatore Gigliotti rileva anzitutto l'eccezionalità di un aumento di imposta che decuplica l'aliquota ed osserva quindi che, data l'ampiezza dell'area colpita, il provvedimento avrà un effetto psicologico pericoloso ai fini della stabilità dei prezzi. L'oratore si sofferma quindi sull'onere che deriverà dal disegno di legge per i bilanci familiari ed osserva altresì che la pressione fiscale sull'energia elettrica attingerà livelli notevoli, determinando un sensibile sacrificio per le famiglie.

Il senatore Salerni sottolinea anzitutto la finalità del disegno di legge, che è volto ad assicurare i mezzi di finanziamento per un provvedimento la cui utilità non può essere sconosciuta. Dopo aver prospettato l'opportunità che l'esame del provvedimento non venga concluso nella seduta odierna, l'oratore afferma l'esigenza di venire incontro, in qualche modo, alle giuste esigenze del settore alberghiero, eventualmente riducendo l'area delle esenzioni per altre categorie, e conclude il suo intervento proponendo che venga almeno usato, nella applicazione della nuova aliquota, un trattamento, differenziato a favore delle classi meno abbienti.

Il senatore Maier esprime quindi alcuni dubbi sull'opportunità di aumentare l'aliquota dell'imposta erariale sull'energia elettrica, data la diffusa tendenza a portare dovunque al massimo livello le supercontribuzioni sulla stessa energia ai fini dell'imposta comunale di consumo; la combinazione di questi due inasprimenti potrebbe, a giudizio dell'oratore, rendere insostenibile la posizione degli esercizi pubblici.

Prende successivamente la parola il senatore Artom, il quale manifesta il timore che dall'aggravio fiscale previsto nel disegno di legge possa derivare un aumento del costo della vita (a questo proposito, il sottosegretario Valsecchi fa presente che l'incidenza dell'aumento è da ritenersi inferiore a quella accennata nel parere della 9^a Commissione a cui si è riferito il relatore). Riprendendo il suo intervento, il senatore Artom dichiara di ritenere che il provvedimento, il quale incide su una gran parte della popolazione, debba essere ridotto e mitigato nella sua portata fiscale, tenendo conto anche dell'incremento naturale delle utenze.

Il senatore Lo Giudice, premesso che la Commissione si trova di fronte ad un compito ingrato, come avviene ogni volta che si affronta l'esame di provvedimenti recanti inasprimenti fiscali, ritiene che la portata del disegno di legge debba essere ridimensionata, nel senso che l'aggravio da esso derivante ai bilanci familiari sarà inferiore a quello paventato. Conseguentemente, secondo l'oratore, anche le ripercussioni sui prezzi non saranno troppo gravi; l'incidenza sa-

rà invece assai sensibile per il settore alberghiero, ed il senatore Lo Giudice suggerisce a questo proposito di procedere ad un ritocco del disegno di legge, mantenendo invece immutato il testo governativo per la parte che concerne gli esercizi pubblici, stante l'eccessivo frazionamento del sistema distributivo italiano, cui si può pensare di ovviare anche attraverso lo strumento fiscale.

Segue un ampio intervento del senatore Bertoli, il quale critica anzitutto il Governo per non aver fornito dati circa l'elasticità del consumo di energia elettrica per usi domestici diversi dall'illuminazione, dati che pure sono necessari quando si tratta di valutare le conseguenze di un provvedimento fiscale. Soffermandosi poi sul collegamento tra il disegno di legge all'esame ed il piano della scuola, l'oratore osserva che il Governo procede al reperimento dei mezzi necessari all'attuazione di importanti riforme con una politica tributaria che non consente una visione globale e nella quale è possibile rilevare patenti contraddizioni, come ad esempio quella di procedere alla fiscalizzazione degli oneri sociali al fine di equilibrare costi e ricavi anche nell'industria produttrice di elettrodomestici, mentre nel contempo viene presentato il provvedimento in esame, che avrà certamente ripercussioni negative sulla stessa industria.

Altre critiche nei confronti del disegno di legge svolge il senatore Franza, che lamenta il continuo ricorso da parte dello Stato all'imposizione indiretta, e, questa volta, in una forma che esclude ogni gradualità, in quanto è prevista addirittura la decuplicazione dell'aliquota. L'oratore si sofferma poi sulle conseguenze negative che dal provvedimento deriveranno per le popolazioni montane dell'Italia meridionale, che si servono ora largamente dell'energia elettrica per il riscaldamento, e lamenta la eccessiva pressione tributaria sugli esercizi pubblici, che sono compresi nelle attività terziarie prima incoraggiate dal Governo come valvola di sicurezza nei confronti della disoccupazione.

Ai vari oratori intervenuti replica il relatore De Luca; egli osserva che il trattamento fiscale dell'energia elettrica non ha subito modificazioni dal 1948 e che, pur essendo innegabile una certa incidenza del

provvedimento sul consumo, questo si presenta con tali caratteri di rigidità da lasciar prevedere che la flessione sarà soltanto temporanea e potrà essere superata, col raggiungimento di un nuovo equilibrio, dalla espansione naturale.

A proposito dei rilievi concernenti il settore alberghiero, il relatore ritiene che sarebbe forse possibile migliorare il disegno di legge sotto questo profilo, esentando tale settore dall'aumento dell'imposta, oppure introducendo tariffe differenziate. L'oratore conclude la sua replica raccomandando l'approvazione del disegno di legge, soprattutto in considerazione della necessità di reperire mezzi per il piano della scuola.

Il sottosegretario Valsecchi risponde quindi al senatore Bertoli, osservando che la mancanza di coordinamento nella politica tributaria è giustificata dall'esigenza di far fronte a necessità impellenti; nel caso di specie, la lunga quiete tributaria lasciata al settore dell'energia elettrica giustifica la scelta di esso ai fini del reperimento di mezzi per il piano della scuola e giustifica altresì la misura dell'aumento. Contestate le previsioni pessimistiche circa gli effetti negativi del disegno di legge sull'industria produttrice di elettrodomestici, il rappresentante del Governo contesta altresì che l'aumento dell'imposta possa avere conseguenze rilevanti sul settore alberghiero, in quanto non si possono assumere come generalmente validi i dati che riguardano il consumo di energia elettrica dei soli grandi alberghi. Per questo motivo, l'oratore prega la Commissione di accogliere il disegno di legge nel testo del Governo; osserva altresì che un trattamento di favore per il settore alberghiero rappresenterebbe un'ingiustizia tributaria, dal momento che la maggiore imposta avrà un'area di incidenza molto vasta, colpendo anche categorie certamente meno favorite degli albergatori.

Dopo una breve dichiarazione del senatore Artom, contrario al disegno di legge, la Commissione approva senza modificazioni l'articolo 1; l'articolo 2 è approvato con un emendamento proposto dal relatore alla lettera c), mentre i successivi articoli 3, 4 e 5 sono approvati nel testo governativo.

Dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore Gigliotti a nome del Gruppo

comunista, la Commissione dà mandato al senatore Angelo De Luca di presentare la relazione all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 12,55.

ISTRUZIONE (6°)

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1966

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni, Elkan e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Riconoscimento dei corsi universitari di economia e commercio della libera Università dell'Aquila ai fini della prosecuzione degli studi presso facoltà riconosciute di economia e commercio** » (1541).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 31 maggio scorso i senatori Granata e Romano hanno presentato un emendamento sostitutivo dell'intero articolo unico: tale emendamento prevede che i Consigli di facoltà, cui è richiesta la ratifica degli esami sostenuti presso il corso di economia e commercio della libera Università dell'Aquila, possano subordinare la ratifica stessa al superamento, da parte del candidato, di prove supplementari relative ad una o più materie di insegnamento.

Si svolge quindi un'ampia discussione.

Il senatore Romano illustra l'emendamento sopra ricordato, sottolineando che esso tende a salvaguardare l'autonomia universitaria. Favorevoli all'emendamento si dichiarano i senatori Scarpino e Piovano.

Il senatore Morabito manifesta invece le sue perplessità, sia sul provvedimento in discussione, sia sull'emendamento proposto dai senatori Granata e Romano.

Il senatore Monaldi è favorevole al testo proposto dal Governo.

Il senatore Basile propone a sua volta una diversa formulazione dell'emendamento: per essa i candidati dovrebbero essere sottoposti, dai Consigli delle facoltà alle quali hanno chiesto la ratifica degli esami sostenuti, ad una prova supplementare nelle materie in cui hanno già superato l'esame.

Il senatore Bellisario, richiamandosi alla situazione di fatto che si è creata all'Aquila, esprime il suo avviso favorevole al testo proposto dal Governo.

Il senatore Trimarchi, dopo aver chiesto al Governo di assumere una chiara direttiva per quanto riguarda il riconoscimento di nuove facoltà universitarie, propone che la portata del disegno di legge in discussione sia limitata agli anni accademici 1961-62, 1962-63 e 1963-64; nell'agosto del 1964 infatti — ricorda l'oratore — il decreto presidenziale istitutivo della libera Università dell'Aquila e della libera Università « Gabriele D'Annunzio » ha implicitamente chiarito che la facoltà di economia e commercio presso l'Università dell'Aquila non avrebbe ottenuto il riconoscimento.

Il senatore Donati propone a sua volta che il riconoscimento degli esami sia subordinato al superamento di un colloquio di cultura generale, da sostenersi dagli interessati presso qualsiasi facoltà di economia e commercio statale o libera.

Dopo una breve replica del relatore Zacari, che, richiamandosi alla relazione svolta, insiste per l'approvazione del testo proposto dal Governo, prende la parola il sottosegretario Romita. Il rappresentante del Governo sottolinea anzitutto che il disegno di legge non costituisce un precedente per futuri riconoscimenti, ma piuttosto un mezzo per liquidare una situazione creatasi in passato: il Governo infatti ha assunto chiari impegni per quanto riguarda l'istituzione di nuove università e nell'articolo 2 del disegno di legge sul riordinamento universitario ha previsto a tale scopo adeguate procedure.

Per quanto concerne gli emendamenti proposti nel corso del dibattito, il sottosegretario Romita suggerisce una breve sospensione della discussione, per poter esaminare col relatore e coi senatori proponenti gli emendamenti medesimi e studiare una formula più rispondente alle esigenze pro-

spettate. La Commissione accetta tale proposta e la discussione viene brevemente sospesa.

Alla ripresa della discussione, il relatore Zaccari presenta un emendamento al primo comma dell'articolo, tendente ad aggiungere, dopo la parola « libere », le parole seguenti: « e limitatamente alle materie previste per i primi tre anni del corso di laurea »; il relatore precisa che su tale testo hanno concordato il rappresentante del Governo e la maggior parte dei presentatori di emendamenti.

Il senatore Romano insiste invece sull'emendamento proposto da lui e dal senatore Granata.

Successivamente l'emendamento sostitutivo dei senatori Granata e Romano, posto ai voti, non è approvato dalla Commissione.

Essendo stati ritirati gli altri emendamenti precedentemente presentati, la Commissione approva l'articolo unico con l'emendamento aggiuntivo proposto dal relatore, dopo che i senatori Morabito e Stirati hanno annunciato la loro astensione dal voto.

« Nuove norme relative alla nomina dei Capi di Istituto » (1476).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 13 maggio scorso il senatore Moneti ha svolto un'ampia relazione, che è stata poi distribuita a tutti i senatori della Commissione.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Piovano formula numerose critiche al disegno di legge, affermando che esso non tiene conto delle più profonde esigenze di rinnovamento per quanto concerne la figura del capo d'istituto e la determinazione delle sue funzioni. Accennando poi a taluni rilievi particolari su singoli articoli del provvedimento, si riserva di presentare in proposito alcuni emendamenti.

Il relatore Moneti replica brevemente al senatore Piovano.

Il sottosegretario Elkan, replicando a sua volta, sottolinea che il provvedimento tende al limitato obiettivo di adeguare le norme concernenti la nomina dei capi d'istituto alla nuova situazione che si è creata con le più recenti modificazioni agli ordinamenti della scuola secondaria, al fine di con-

sentire il sollecito bando dei nuovi concorsi. Il rappresentante del Governo conclude il suo intervento raccomandando il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Si procede quindi alla discussione degli articoli.

La senatrice Lea Alcidi Rezza, a seguito di chiarimenti forniti dal senatore Spigaroli e dal sottosegretario Elkan, ritira un emendamento sostitutivo dell'intero articolo 1, da lei proposto assieme al senatore Trimarchi, che tendeva in sostanza a riconoscere, come titolo valido per la partecipazione ai concorsi a preside, soltanto la laurea o il diploma di magistero e non anche i diplomi di altri istituti superiori.

L'articolo 1 è quindi approvato nel testo proposto dal Governo.

Sull'articolo 2 si svolge un'ampia discussione, alla quale partecipano il Presidente, la senatrice Alcidi Rezza, i senatori Spigaroli, Limoni e Donati, il relatore Moneti e il sottosegretario Elkan.

Vengono presentati vari emendamenti. La senatrice Alcidi Rezza ed il senatore Trimarchi propongono di aggiungere nel primo capoverso dell'articolo, prima delle parole « concorso a cattedre di ruolo A », la parola « pubblico »; propongono altresì una diversa formulazione del penultimo comma.

Il senatore Stirati propone che, in tutti i commi dell'articolo, alla votazione minima di 7 decimi prevista dal testo governativo sia sostituita la votazione di 8 decimi.

I senatori Piovano e Scarpino propongono a loro volta la soppressione degli ultimi due commi dell'articolo.

La Commissione, dopo aver respinto l' emendamento soppressivo degli ultimi due commi proposto dai senatori Piovano e Scarpino, ed essendo stati ritirati gli altri emendamenti, approva una nuova formulazione del penultimo comma: essa prevede che ai candidati ammessi ai concorsi ai sensi dei commi precedenti sia riservato un quinto dei posti messi a concorso e che i posti riservati, eventualmente non ricoperti, vengano assegnati agli altri concorrenti.

L'articolo 2 è infine approvato con l'emendamento di cui sopra.

Si passa quindi alla discussione dell'articolo 3. La senatrice Alcidi Rezza, in un emendamento sostitutivo del primo comma,

da lei proposto assieme al senatore Trimarchi, suggerisce che il numero delle commissioni esaminatrici sia ridotto a due.

Tale emendamento è poi ritirato, dopo interventi dei senatori Donati e Trimarchi, del relatore Moneti e del sottosegretario Elkan.

Il senatore Piovano sottolinea l'opportunità che il professore universitario chiamato a presiedere la commissione giudicatrice sia scelto seguendo un criterio di specifica competenza nelle materie che formano oggetto d'esame.

Il sottosegretario Elkan, sottolineando che il Ministero ha sempre seguito tale criterio, dichiara comunque di accogliere come raccomandazione l'osservazione del senatore Piovano.

Quindi la Commissione approva, senza emendamenti, l'articolo 3.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1966

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Giglia.

La seduta ha inizio alle ore 10.

In apertura di seduta, il senatore Adamoli sollecita la presentazione da parte del Governo del disegno di legge per la rivalutazione delle pensioni marinare, che è atteso da lungo tempo. Il presidente Garlato, constatato il consenso unanime della Commissione, dichiara che si farà interprete presso il Ministro della marina mercantile dell'esigenza segnalata.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge 31 marzo 1956, n. 294 e nuove norme concernenti provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale

della città di Venezia » (1554), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del presidente Garlato — il quale si fa portavoce di un desiderio espresso dal relatore senatore Zannier, assente dalla seduta — la Commissione decide all'unanimità, col consenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante: ciò anche al fine di rendere possibile la discussione congiunta di tale provvedimento e del disegno di legge governativo n. 1632 (« Autorizzazione della spesa di lire 880 milioni per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia ed a salvaguardia dei suoi caratteri ambientali e monumentali »), assegnato appunto in sede deliberante.

IN SEDE DELIBERANTE

« Determinazione dei casi di obbligatorietà dell'impianto d'ascensori per il trasporto di persone » (1636), d'iniziativa del senatore Vecellio.

(Discussione e rinvio).

Il presidente Garlato comunica che il Presidente del Senato ha aderito alla richiesta avanzata dalla Commissione in una precedente seduta per l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Riferisce il senatore De Unterrichter; egli dichiara di ritenere opportuno un intervento di carattere legislativo per imporre l'obbligo dell'impianto di ascensori negli immobili ad uso di abitazione con un certo numero di piani: ciò soprattutto a tutela delle classi meno abbienti, che utilizzano immobili di edilizia economica e popolare; il relatore segnala poi alcuni emendamenti di carattere tecnico, che egli auspica siano introdotti nel testo presentato.

Il senatore Adamoli, pur dichiarandosi non contrario in linea di principio al merito della proposta, manifesta tuttavia perplessità sull'impostazione del testo in esame, ritenendo, fra l'altro, che l'argomento potrebbe più opportunamente essere oggetto di disposizioni nei regolamenti edilizi comunali. L'oratore conclude il suo intervento chiedendo un rinvio del seguito

della discussione ad altra seduta, al fine di consentire un approfondimento della questione indicata.

Dopo brevi interventi, di carattere esplicativo, dei senatori Crollanza e Corbellini, il sottosegretario Giglia dichiara che il Ministero dei lavori pubblici è d'accordo sull'opportunità dell'iniziativa legislativa in questione, ma si riserva di esaminare attentamente gli aspetti tecnici del progetto, che è già stato sottoposto ai competenti uffici ministeriali. Il rappresentante del Governo aderisce pertanto alla proposta di rinvio avanzata dal senatore Adamoli.

Dopo che i senatori Genco e Francesco Ferrari si sono brevemente soffermati sull'ultimo comma dell'articolo unico (secondo il quale la presenza di ascensori non sarebbe più considerata caratteristica di lusso per la classificazione delle abitazioni), la proposta di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta è accolta dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 10,45.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1966

Presidenza del Presidente

BUSI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Malfatti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove disposizioni concernenti l'adeguamento delle attrezzature dei panifici » (1490-B), d'iniziativa del senatore Levi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri.

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Zannini, il quale illustra le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato, proponendo l'accoglimento del nuo-

vo testo del provvedimento, per non ritardarne ulteriormente l'iter.

Si apre quindi un ampio dibattito, al quale prendono parte numerosi oratori.

Il senatore Levi, intervenuto a norma dell'articolo 25 del Regolamento, esprime perplessità su talune modifiche apportate dalla Camera dei deputati (agli articoli 2 e 3). Il senatore Veronesi propone di modificare ulteriormente il disegno di legge, anche prescrivendo la dichiarazione esplicita della cottura a legna del pane. Il senatore Audisio manifesta le sue riserve sulle modifiche introdotte dalla Camera e propone di ripristinare il testo presentato a suo tempo dal senatore Levi. Il senatore Banfi si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento senza ulteriori modificazioni, per ragioni di urgenza e per coerenza coi motivi che hanno sollecitato il senatore Levi a presentare il suo disegno di legge. Il senatore Trabucchi aderisce alla tesi del senatore Audisio.

Dopo una replica del relatore, il senatore Banfi propone di ripristinare il testo dell'articolo 1 approvato dal Senato, di sopprimere l'articolo 2 e di approvare senza modificazioni l'articolo 3.

Il sottosegretario Malfatti illustra i motivi per cui ritiene opportuna l'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera; si riserva, in via subordinata, di esprimere l'opinione del Ministero dell'industria sul testo di un articolo aggiuntivo, proposto dal senatore Veronesi, tendente a consentire in via generale la cottura del pane con i forni a legna.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico » (923-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 11^a Commissione).

Il senatore Bonafini, estensore del parere, dopo aver illustrato le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato, suggerisce alla Commissione di esprimere parere favorevole, in via di massima, all'approvazione del nuovo testo pervenuto dall'altro ramo del Parla-

mento, proponendo però di introdurre ulteriori modificazioni all'articolo 13.

Dopo interventi dei senatori Zannini e Veronesi — i quali aderiscono alla tesi espressa dal senatore Bonafini — e del senatore Trabucchi, la Commissione approva le conclusioni proposte dall'estensore del parere.

« **Proroga di disposizioni in tema di locazioni urbane** » (1709), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 2^a Commissione).

Riferisce il presidente Bussi, il quale si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge, auspicando peraltro una regolamentazione definitiva del settore.

Il senatore Veronesi dichiara di non poter approvare — a causa della generale crisi dell'edilizia — il sistema delle discipline transitorie ed occasionali per settori di così vitale importanza: pertanto, egli non è favorevole al provvedimento.

Il senatore Trabucchi, pur dichiarandosi favorevole, per motivi di carattere generale, alle conclusioni esposte dal Presidente, auspica che la crisi del settore edilizio sia studiata sotto profili più amp' di quelli attinenti alle locazioni degli immobili urbani.

La Commissione approva quindi le conclusioni esposte dal Presidente.

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 maggio 1966, n. 258, concernente modifiche ed integrazioni alle leggi 4 novembre 1963, n. 1457, e 31 maggio 1964, n. 357, recanti provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont** » (1716), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 7^a Commissione).

Su proposta del senatore Zannini — designato estensore del parere — e dopo interventi del senatore Veronesi (che si riserva di presentare emendamenti) e del senatore Trabucchi (che manifesta alcune perplessità di ordine giuridico), la Commissione decide di esprimere sul disegno di legge un parere favorevole con osservazioni.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1966

Presidenza del Presidente

Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Calvi.

La seduta ha inizio alle ore 9,30.

SULLA FORMAZIONE DEL BILANCIO DELL'INPS

Il senatore Fiore lamenta che l'INPS non abbia ancora provveduto alla predisposizione del proprio bilancio e sostiene che la causa del ritardo è dovuta ai contrasti esistenti nell'ambito dell'Istituto in ordine ai criteri di formazione del bilancio stesso, particolarmente per quanto attiene alla iscrizione di crediti per contributi non riscossi e alla suddivisione di spese tra le diverse gestioni. L'oratore afferma quindi la esigenza che il bilancio dell'INPS sia compilato in modo da rispecchiare fedelmente la reale situazione finanziaria dell'Istituto e delle singole gestioni, affinché il Parlamento possa disporre dei dati necessari per valutare i provvedimenti di carattere previdenziale già all'esame o di prossima presentazione e per esprimere un giudizio sull'applicazione delle norme relative alla rivalutazione automatica delle pensioni.

Il Presidente assicura che le preoccupazioni del senatore Fiore saranno portate a conoscenza del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

SUI MIGLIORAMENTI DELLE PENSIONI AI MARITTIMI

Il senatore Brambilla fa presente l'aspettativa dei marittimi perchè si provveda ad una rivalutazione delle loro pensioni e chiede che sia iscritto all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 1393, di iniziativa dei senatori Adamoli ed altri (« Miglioramento delle pensioni e sistemazione della Cassa nazionale della previdenza marinara »).

Il senatore Pezzini osserva che il Governo ha da tempo posto allo studio il problema di una riforma del trattamento previ-

denziale dei marittimi, prendendo contatti anche con le organizzazioni sindacali; egli invita pertanto la Commissione a tener conto del lavoro già compiuto dal Governo e ricorda che, secondo le dichiarazioni fatte recentemente dal sottosegretario Di Nardo alla Camera dei deputati, il progetto governativo sarà presentato al Parlamento entro breve tempo.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Disposizioni sul riposo settimanale degli addetti alla produzione e alla vendita del pane** » (1597), d'iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri, approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Celasco, illustra il disegno di legge, che dispone il riposo domenicale degli addetti alla produzione e alla vendita del pane e, quindi, la chiusura dei panifici e dei negozi di vendita nella giornata suddetta, salvo eccezioni disposte dai prefetti, sentite le amministrazioni comunali e le organizzazioni sindacali.

Si svolge quindi un'ampia discussione, alla quale prendono parte i senatori Bermanni, Boccassi, Pezzini, Varaldo, Bitossi, Torelli, Trebbi, Bettoni, Macaggi, Caponi e Fiore: tutti gli oratori sostengono l'opportunità di emendare il disegno di legge, per chiarire che permane il diritto ad una seconda giornata di riposo nel caso di doppia panificazione.

Infine, dopo un intervento del sottosegretario Calvi, che dichiara di rimettersi alla Commissione, questa approva, su proposta dei senatori Boccassi, Bermanni e Pezzini, il seguente articolo 2-bis: « Restano ferme le disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1960, n. 1798 ». Gli altri articoli del disegno di legge sono approvati nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« **Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie in favore dei religiosi e religiose che prestano attività lavorativa presso terzi** » (1674), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

In sostituzione del relatore Coppo assente, riferisce il presidente Gatto, illustrando il

disegno di legge, che tende ad eliminare una anomalia sinora esistente nell'ordinamento previdenziale, per cui l'assicurazione contro le malattie spetta ai religiosi soltanto all'atto del pensionamento e non nel corso della prestazione lavorativa.

Dopo alcune richieste di chiarimento dei senatori Fiore e Bitossi, ai quali rispondono il senatore Zane e il sottosegretario Calvi, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1966

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

Il Presidente dà lettura di una lettera inviata dal Presidente del Senato, nella quale si comunica che, in accoglimento della richiesta formulata dalla Commissione, il disegno di legge: « Disciplina per la lavorazione ed il commercio dei cereali, degli sfarinati, del pane e delle paste alimentari » (1553), già assegnato alla 8^a Commissione permanente in sede deliberante, è stato deferito alla deliberazione delle Commissioni riunite 8^a e 11^a.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico** » (923-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Ferroni, insiste sulla necessità di non rimettere in discussione tutto il testo modificato dalla Camera, pur facendo presente di non concordare con molti degli emendamenti apportati dall'al-

tro ramo del Parlamento. In particolare, l'oratore lamenta che non sia possibile, attraverso gli atti parlamentari, appurare i motivi per cui la ripartizione del territorio nazionale in zone agli effetti dell'applicazione delle norme "antismog" soppressa a suo tempo dal Senato, è stata poi ripristinata dalla Camera. Il relatore tiene a chiarire che la predetta soppressione era motivata dalla preoccupazione di adottare, in tema di lotta contro lo smog, criteri e mezzi preventivi, anziché repressivi, in quanto questi ultimi si rivelano quasi sempre tardivi e inadeguati. A suffragio della sua tesi, cita precisi dati relativi al sempre crescente aumento dell'inquinamento atmosferico.

L'oratore contesta quindi energicamente l'esattezza delle cifre preventivate da qualche settore interessato al naufragio del provvedimento, per quanto riguarda le spese necessarie ad ottenere l'eliminazione o la riduzione dell'inquinamento, ed osserva che, se vi saranno oneri da sopportare, da parte dei settori industriali, degli automobilisti e di altri, tali oneri sono da considerarsi come un doveroso tributo a salvaguardia della salute pubblica.

Il senatore Ferroni rileva quindi che l'unico emendamento che è indispensabile apportare al testo della Camera riguarda l'articolo 13 (ex 12) relativo al tasso di zolfo per certi tipi di olio combustibile: tasso che, fissato dal Senato (in conformità al disegno di legge governativo) nella misura del 3 per cento, è stato ridotto al 2 per cento dall'altro ramo del Parlamento. Il relatore, dando lettura di note e lettere pervenutegli da vari organi ministeriali e da ambienti tecnici di indubbia serietà e competenza, mette in rilievo la impossibilità, allo stato attuale, per i nostri impianti di raffinazione, di ottenere il tasso del 2 per cento su prodotti provenienti da molteplici fonti di rifornimento e con alta percentuale di zolfo. L'applicazione dell'emendamento della Camera comporterebbe un lungo periodo di trasformazione degli impianti stessi e gravi ed immediati scompensi nel nostro mercato di consumo e nell'importazione di olii combustibili.

Pertanto il relatore fa appello al senso di responsabilità della Commissione, affinché

si rinunci alla presentazione di altri eventuali emendamenti, anche se ragionevoli ed opportuni, per consentire alla legge di divenire immediatamente operante e di dimostrare concretamente i suoi lati positivi e le sue eventuali carenze, a cui non si mancherà di ovviare in avvenire.

Il senatore Ferroni ricorda altresì che è stato presentato recentemente alla Camera, ad iniziativa dei Ministeri finanziari, un disegno di legge (n. 3187) che prevede notevolissime agevolazioni fiscali (fino ad oltre il 90 per cento) per olii combustibili destinati al riscaldamento domestico; a suo avviso, tale provvedimento non mancherà di integrare la legge "antismog" e di aumentarne l'efficacia, consentendo un più rapido e più esteso impiego di combustibili contenenti un minore tasso di sostanze inquinanti.

Il relatore suggerisce quindi che nello stesso articolo 13 venga protratto dal 31 dicembre 1969 al 31 dicembre 1970 il termine fissato per l'impiego di determinati combustibili, e ciò in considerazione del lungo iter subito dal provvedimento, che ha ridotto notevolmente il tempo disponibile per l'adeguamento degli impianti alle norme di legge.

Il senatore Bonafini legge quindi personalmente il parere da lui redatto ed approvato dalla 9ª Commissione (Industria). Tale parere è sostanzialmente favorevole al provvedimento, ma suggerisce di riportare il tasso di zolfo al 3 per cento.

Il Presidente dà altresì lettura del parere pervenuto dalla 1ª Commissione (Presidenza e interno), nel quale vengono suggeriti alcuni emendamenti al testo della Camera, in particolare per quanto concerne la composizione delle commissioni previste dal disegno di legge.

Si apre quindi un dibattito, a cui prendono parte numerosi oratori.

Il senatore Perrino riterrebbe opportuno soprassedere alla deliberazione sul disegno di legge, finché non sarà stato approvato il progetto governativo già citato, relativo agli sgravi fiscali per gli olii combustibili. L'oratore teme che i due provvedimenti possano interferire vicendevolmente, mentre ritiene che un rinvio consentirebbe l'elaborazione di una legge veramente organica e tale da

assicurare un più ordinato approvvigionamento.

Replicando al senatore Perrino, il ministro Mariotti afferma che il disegno di legge n. 3187 della Camera costituisce un importante elemento integrativo della legge "antismog"; in proposito precisa che gli sgravi previsti sono stati da lui vivamente sollecitati e faticosamente ottenuti dai Ministri competenti, proprio allo scopo di dare alla legge in esame un efficace e rapido strumento di realizzazione.

Il Ministro quindi sottolinea la necessità di non creare bruschi e pericolosi perturbamenti nel mercato degli oli combustibili, consentendo al mercato stesso di assestarsi progressivamente e di adeguarsi alle norme della legge ed alle richieste dei consumatori. Raccomanda pertanto l'approvazione immediata del provvedimento secondo le proposte del relatore ed assicura la Commissione che il regolamento che dovrà integrare la legge stessa è già stato approntato ed abbisogna soltanto delle ultime formalità per divenire applicabile. Egli conclude rivolgendo un vivissimo appello al senso di responsabilità della Commissione affinché il disegno di legge non rischi di essere rimbalzato dall'uno all'altro ramo del Parlamento, se non addirittura insabbiato.

D'accordo col relatore e col Ministro e favorevoli quindi alla immediata approvazione del provvedimento si dichiarano i senatori Zonca, Picardo, D'Errico (che aveva precedentemente presentato anch'egli l'emendamento relativo al tasso di zolfo), Lombardi e Maccarrone; quest'ultimo ricorda la sollecitudine della sua parte politica per il problema dell'inquinamento e la moderazione di cui essa — ancorchè dissenziente su molti aspetti dell'originario testo governativo — ha dato prova durante la discussione del provvedimento, nella consapevolezza della sua urgenza. Conclude dichiarandosi anch'egli favorevole ad una immediata approvazione, coi soli emendamenti proposti dal relatore, ed auspicando che il regolamento, che accompagnerà la legge, consenta agli

Enti locali una più incisiva partecipazione agli organi di controllo.

Prende infine la parola il senatore Samek Lodovici, illustrando alcuni emendamenti che egli intenderebbe presentare, relativi alla presidenza ed alla composizione delle commissioni per il controllo dell'inquinamento, oltre che alla partecipazione dei Comuni e delle Province al controllo stesso. L'oratore tuttavia, aderendo alle sollecitazioni del relatore, dei colleghi e del Ministro, si dichiara disposto a non insistere sulle modificazioni da lui proposte.

Il Presidente pone quindi in votazione gli articoli modificati dalla Camera, che sono approvati all'unanimità, ad eccezione del secondo comma dell'articolo 13 (ex 12), in cui il tasso di zolfo viene riportato dal 2 al 3 per cento e la data del 31 dicembre 1969 viene sostituita con quella del 31 dicembre 1970.

Il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Venerdì 17 giugno 1966, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati FABBRI Francesco ed altri. — Modifica alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (1449). (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*